

TENNIS. Oggi Italia-Messico di Davis

Panatta cauto «Non sarà facile»

DANIELE AZZOLINI

ROMA. I giornalisti messicani scalpitano. Non si sa bene perché lo facciano, ma comunque scalpitano. Sono agitati, frenetici, assetati di domande, che pongono a raffica, due, tre volte le stesse. Non avverte un po' di tensione, Camporese? Ma è sicuro di non avvertire almeno un pizzico di tensione? Scusi Camporese, ma non c'è il rischio che la tensione... E alla fine Camporese la tensione l'avverte davvero, alla terza volta che risponde di no, che lui 'sta benedetta tensione non la sente, perché se è vero che ha giocato in Davis l'ultima volta quattro anni fa, sa benissimo che cosa l'aspetta, sa altrettanto bene come regolarsi, e anzi, non vede l'ora di scendere in campo convinto com'è delle sue possibilità e di essersi allenato davvero bene. Fanno venire le palpitazioni i messicani e chi li conosce bene assicura che anche i tennisti siano, più o meno, dello stesso stampo. Alejandro Hernandez e Luis Herrera, che la mano del sindaco Rutelli ha affidato nell'ordine a Camporese e Furlan per i primi due singolari di questa mattina (inizio ore 11), sono due che trotano, sparano, danno fuoco alle polveri, tentano i numeri, magari fanno pure casino, ma sono l'esatto contrario di due tennisti riflessivi, ordinati, strategici. Hanno carattere, questi, e grandissima vitalità. Sui loro campi, lassù a Città del Messico, a duemila metri dal livello del mare, dove le palline diventano sputnik, compiono imprese ardite, come battere gli argentini, i brasiliani e addirittura gli spagnoli, che schieravano Bruguera e Berasategui. Ma lontano dai graditissimi altopiani le cose vanno da sempre assai meno bene, e nel circuito i risultati stentano a venire seppure si adontino quando Panatta li definisce «giocatori di seconda linea», non essendovi traccia di loro nei primi cinquanta della classifica mondiale (e nemmeno nei secondi cinquanta, a dire la verità). E allora anche Adriano finisce sotto il fuoco di fila delle domande. Perché ha detto che con il Messico non si può perdere?

«Mai detto». Ma che cosa intendeva dire quando ha spiegato che con il Messico non si può perdere? «Niente, perché non l'ho mai detto». Ma se con il Messico l'Italia non può mai perdere... Dice altro, Panatta, in effetti. Dice che con Gaudenzi, sulla terra rossa, l'Italia sarebbe stata favorita al 70 per cento, mentre con Camporese, che ritorna ai climi di Coppa dopo così tanto tempo, le quotazioni dei messicani sono salite di 10 punti. Resta un buon margine, dunque, a patto che tutti facciano le cose giuste. «Omar ha tutta la nostra fiducia», dice il capitano, «viene da dieci giorni di allenamento intenso, svolto con grande determinazione. È molto concentrato, e io sono tranquillo». Che sia del tutto vero, poco importa. Camporese ha davvero bisogno di fiducia, per tornare competitivo come lui ritiene ancora di essere. La Davis darà una prima risposta, anche se gli avversari non sono di altissimo valore. Hernandez ed Herrera, i due singolaristi, il primo 134mo giocatore del mondo, l'altro giunto fino al numero 49 cinque anni fa, ma poi precipitato. Non ci sono precedenti, o quasi. Nessuno tra Messico e Italia in oltre 70 anni di onorata partecipazione alla Coppa. E anche tra i giocatori, poco o nulla. Camporese ha affrontato due volte Herrera, vincendo sul cemento e perdendo sull'erba di Manchester (ma era il 1992). Per Furlan, invece, è la prima volta. Però conosce bene Herrera, «perché mi sono allenato con lui», ricorda. Lo definisce un discreto giocatore, molto vario, «uno che il punto se lo gioca subito, senza attendere». Non un pallettaro, insomma. Qualifica che i messicani disconoscono giorni, eppoi, se permettete, l'importante è non farlo arrivare, l'avversario, fino al quinto set. Insomma, le ultime magagne, tra infortuni e influenze, hanno messo la sordina alla festa per aver incrociato proprio i messicani, la squadra meno robusta delle sedici del primo gruppo. L'Italia resta favorita, ma dovrà fare le cose per bene. E stare molto.



mi sono allenato con lui», ricorda. Lo definisce un discreto giocatore, molto vario, «uno che il punto se lo gioca subito, senza attendere». Non un pallettaro, insomma. Qualifica che i messicani disconoscono giorni, eppoi, se permettete, l'importante è non farlo arrivare, l'avversario, fino al quinto set. Insomma, le ultime magagne, tra infortuni e influenze, hanno messo la sordina alla festa per aver incrociato proprio i messicani, la squadra meno robusta delle sedici del primo gruppo. L'Italia resta favorita, ma dovrà fare le cose per bene. E stare molto.



Paramatti ed Otero in lotta per il pallone durante l'incontro, di recupero, di ieri sera tra Vicenza e Bologna

Napoli-Inter ritorno di Coppa si giocherà mercoledì 26

Napoli-Inter mercoledì 26 febbraio, Bologna-Vicenza martedì 25, entrambe con inizio alle 20.45. La Lega Nazionale Professionisti ha ufficializzato questo calendario delle gare di ritorno delle semifinali di Coppa Italia. È questa la soluzione dei contrasti, originati dalla scelta del Napoli di giocare giovedì 27 febbraio e dalla richiesta dell'Inter di revisione della data, essendo la squadra nerazzurra impegnata due giorni dopo nell'anticipo di campionato con il Piacenza. Un contrasto che aveva assunto anche toni accesi. Per arrivare alla soluzione, si era dovuto tener conto del fatto che le semifinali devono essere giocate in giorni diversi per la diretta tv e che Napoli-Inter risultava programmata in anticipo o posticipo, avendo avuto all'andata la collocazione al mercoledì. Il club partenopeo, al quale compete la scelta, aveva deciso per il 27 febbraio mentre l'Inter (impegnata sabato 1 marzo nell'anticipo con il Piacenza, dovendo il 4 marzo giocare in Coppa Uefa) chiedeva di rivedere questa data. Di qui lo scontro fra Inter e Napoli, che ha dato vita ad aspre polemiche, risolto con la disponibilità di Bologna e Vicenza a non giocare di mercoledì.

Biathlon, ancora una trionfo per la Forsberg

Dopo aver conquistato l'oro nella gara ad inseguimento e il bronzo nella 7,5 km sprint, ieri la svedese di Bergfossen ha vinto anche la 15 km. Fra se 79 atlete al via, la Forsberg Wallin è stata l'unica ad aver commesso soltanto un errore. La migliore delle azzurre è stata la Santer, diciannovesima, con sei errori al tiro e 5'36" di ritardo.

Calcio, Romario diventa studente universitario

Il calciatore brasiliano ha superato l'esame di ammissione alla facoltà di educazione fisica di Rio de Janeiro. Un'impresa abbastanza semplice, visto che soltanto 78 erano i partecipanti per 113 posti. Romario aveva cominciato il corso nel 1988, interrompendolo poi per trasferirsi in Olanda, quando venne acquistato dagli olandesi del Psv Eindhoven.

Calcio, Kempes chiede aiuto a Maradona

L'ex goleador della nazionale argentina, ora allenatore in Albania del Lushnje ha chiesto aiuto a Maradona e Passarella perché salvino il club dalla bancarotta. Il presidente del club Pellumb Xhaferi è stato arrestato due settimane fa in seguito allo scandalo delle Finanziarie. Da allora il club non ha i soldi per onorare i suoi impegni.

Calcio, amichevoli vincenti per Lazio per Samp e Milan

La Lazio ha battuto il Sora (serie C1) per 3-0 con gol di Signori, Protti e Marcolin. La Samp ha battuto per 4-1 i norvegesi del Molde (prima divisione). I gol sono stati segnati da Iacopino, Carparelli e una doppietta di Montella. In campo anche il Milan, che ha battuto 4-0 la Biellese (campionato d'eccezione). Gol di Blomqvist, Baggio su rigore, Dugary e Davids.

Olimpiadi Morassut risponde al Comitato del No

Scende in campo in vice direttore di Roma 2004 Roberto Morassut contro il Comitato del No, che oggi svolgerà una conferenza stampa anti olimpica. Per Morassut si tratta di una campagna tutta politica, menzogniera, che ha poco a che fare con i Giochi. «Una campagna minoritaria, che tale resterà, come dimostra il grande sostegno popolare della candidatura tra i cittadini romani, soprattutto tra i giovani e nei quartieri periferici».

Viareggio, s.finali Napoli-Torino Bari-Cremonese

Questi i risultati dei quarti di finale: Napoli-Viareggio 0-0 (4-2 dopo i rigori), Bari-Juventus 2-1, Torino-Lecce 2-0, Cremonese-Inter 1-0. Sabato si giocano le semifinali Napoli-Torino e Bari-Cremonese.

COPPA ITALIA. Un gol di Murgita decide la partita d'andata delle semifinali

La prima sfida al Vicenza

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

VICENZA. Vince Guidolin ma Ulivieri s'arrabbia. Il Bologna si lamenta anche per un «mani» in area di Murgita nei minuti di recupero. Giudicato non da rigore dall'arbitro. La partita è double face. Primo tempo ad alta tensione, ricco di gioco e di occasioni da gol. Il Vicenza gioca meglio ma il Bologna ha il coraggio di risponde colpo su colpo. La ripresa invece è nervosa e di basso profilo. Guidolin lascia fuori Ambrosetti e inserisce Beghetto per un centro campo più prudente dietro le due punte Murgita e Otero.

Ma è la squadra di Guidolin a partire veloce con Amerini e Maini ad impostare e verticalizzare il gioco per le due punte. Il Vicenza pressa a tutto campo e il Bologna per evitare l'arroccamento prova lunghi lanci per le due ali Nervo e Kolyvanov e per il centrale Andersson. Ne vien fuori una partita velocissima, piacevole e ricca di capovolgimenti di fronte. Premono di più i vicentini che già al primo minuto reclamano (blandamente) due rigori per l'atterramento di Amerini poi di Otero. Pairetto dice no. All'11' punizione dalla sinistra. Amerini di testa manda il pallone contro la traversa. Sul capovolgimento di fronte il Bologna pareggia i conti dei legni: Kolyvanov offre in verticale un ottimo pallone a Nervo che viene a trovarsi solo davanti a Brivio anche se molto defilato. Il suo tiro manda la palla contro il palo. Il Vicenza tiene sempre alto il ritmo, ma la difesa rossoblu regge bene l'urto e rilancia. Allo scadere del tempo il gol vicentino: Pairetto vede un fallo di Paramatti su Otero, in realtà molto dubbio, al limite d'area. Ulivieri urla la sua rabbia per la decisione dell'arbitro quasi presagisse il gra ve rischio per la propria squadra. Batte la punizione Beghetto. Palla a spiovare in area per la testa di Murgita che svetta su tutte. Antonioni non arriva. 1 a 0 per il Vicenza. La squadra di Guidolin galvanizzata dal vantaggio parte ancora più aggressiva nella ripresa e al 5' va vicina al raddoppio. D'Ignazio prova il tiro dalla lunghissima distanza. La mira è giusta e Antonioni deve allungarsi per togliere il pallone dall'angolo alla sua sinistra e mandarlo in angolo. Cinque minuti più tardi è Maini a cercare lo stesso angolo con un tiro di piatto destro. Con minor fortuna del compagno. La palla va alta di un metro. Il Bologna prova ad organizzare la controffensiva e al 15' va vicino al pareggio: una punizione di Paramatti sulla tre quarti campo manda in area vicentina un pallone altissimo per la testa di Andersson. Brivio, si conferma grande «portiere di notte» e blocca terra con sicurezza. La partita si fa nervosa. Pairetto ammonisce Kolyvanov, Scapolo e anche Murgita per simulazione in area. Ovviamente anche il gioco ne risente. Nel senso che la manovra viene continuamente spezzettata. Il Vicenza tiene alto il ritmo e il Bologna a divincolarsi dal pressing dei padroni di casa. Al 31 D'Ignazio con-

Vicenza

1 Mondini, 17 Wome, 15 Iannuzzi, 23 Ambrosetti, 11 Cor-nacchini). ALLENATORE: Guidolin

Bologna

0 dersson. (22 Bruner, 4 Bergamo, 15 De Simone, 17 Anaclerio, 24 Seno, 32 Melara). ALLENATORE: Ulivieri ARBITRO: Pairetto di Nichelino. RETE: pt 46' Murgita. NOTE: angoli 6-6. Recupero: 2' e 4'. Serata fredda, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Kolyvanov per gioco non regolamentare, Murgita e Scapolo per gioco falloso. Spettatori 8.000.

Brivio, Mendez, Sartor, Lopez, D'Ignazio, Otero (38' st Rossi), Gentilini, Amerini (25' st Firmanni), Maini, Beghetto, Murgita. (1-0)

Antonioni, Tarozzi, Cardone, Mangone, Paramatti, Nervo, Scapolo (35' st Brambilla), Marrocchi, Magoni, Kolyvanov, Andersson. (22 Bruner, 4 Bergamo, 15 De Simone, 17 Anaclerio, 24 Seno, 32 Melara).

NOTE: angoli 6-6. Recupero: 2' e 4'. Serata fredda, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Kolyvanov per gioco non regolamentare, Murgita e Scapolo per gioco falloso. Spettatori 8.000.

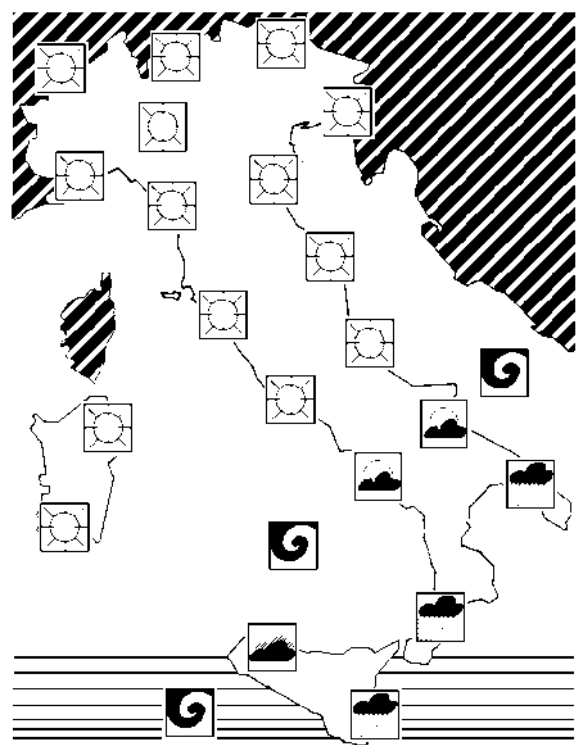
tra sta fallosamente Andersson al limite d'area. Scapolo ha sul sinistro il pallone del possibile pareggio. Ma la sua mira non è centrata come domenica col Verona (due gol su punizione) e manda il pallone contro la barriera. La partita scade di tono. Il Bologna prova qualche iniziativa ma è il Vicenza a farsi pericoloso al 40 con una punizione di Maini che doppietta la barriera prova il sinistro mandando la palla a lato di mezzo metro. Ulivieri urla e si sbraccia. Ma anche con l'innesco di Bram-

billi a rossoblu non trovano la necessaria lucidità per impensierire Brivio. Ultime scintille nei minuti di recupero. Il Bologna va avanti con la forza della disperazione. Magoni prova il tiro dal limite la palla s'infila nel grappolo di difensori vicentini e sbatte contro il gomito di Murgita. Per Pairetto tutto regolare. I rossoblu protestano. Ulivieri urla dalla rabbia con tutta la panchina. L'ultimo tiro è di Marrocchi e Brivio mette la traversa mandando la palla oltre la traversa.

TOTOCALCIO table with columns for location and result (e.g., C. DI SANGRO-FOGGIA 1X, CHIEVO-LUCCHESI X)

TOTIP table with columns for race type and result (e.g., PRIMA CORSA 1X2, 2X1)

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: una perturbazione attualmente sulle regioni centrali e meridionali si va muovendo verso lo Jonio. Ancora per domani interesserà il Sud del nostro paese, in particolare le zone ioniche della Sicilia e della Calabria. TEMPO PREVISTO: al nord, sulla Toscana, sull'Umbria e sul Lazio cielo sereno o poco nuvoloso con qualche addensamento mattutino sul Lazio. Sulle regioni centrali adriatiche ed al sud nuvoloso con piogge. Neve sui rilievi tra i 1000 ed i 1500 metri. Le precipitazioni saranno più frequenti e persistenti sui versanti ionici della Sicilia e della Calabria. Dal pomeriggio miglioramento sull'Abruzzo e sul Molise. TEMPERATURA: in diminuzione soprattutto le minime. Venti: tra est e Nord-Est moderati o forti al sud, moderati al centro, deboli al nord con qualche raffica sulle venezie. VENTI: tra est e Nord-Est: moderati o forti al sud, moderati al centro, deboli al nord con qualche raffica sulle venezie. MARI: da mossi a molto mossi i meridionali. Mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table of temperatures in Italy for various cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Ciamp., Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table of temperatures in foreign cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna

l'Unità

Subscription information for l'Unità newspaper, including rates for annual, semi-annual, and foreign subscriptions, and contact details for the publisher.